



30
ANNI DI
SEDUTA
CONGIUNTA





SOMMARIO

PREFAZIONE

Sonja Ledl-Rossmann – Tirolo	6
Rita Mattei – Alto Adige	7
Walter Kaswalder – Trentino	8

LA STORIA

Il parlamentarismo nel Tirolo storico	11
Prima due, poi quattro e infine tre assemblee legislative	13

LA SEDUTA CONGIUNTA DELLE TRE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

Come lavora la Seduta congiunta	19
La Seduta congiunta e l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino	20

LE SEDUTE CONGIUNTE DAL 1991 A OGGI

TEMI E OBIETTIVI

ALCUNI DATI

RIFLESSIONI & SFIDE

BIBLIOGRAFIA ED ELENCO DELLE FONTI, COLOPHON

PREFAZIONE

LA PRESIDENTE DELLA DIETA TIROLESE



Nel discorso inaugurale rivolto il 21 maggio 1991 ai consiglieri di Tirolo, Alto Adige, Trentino e Vorarlberg, la Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano Rosa Franzelin-Werth parlò di un "momento storico". E in effetti quell'incontro segnò l'inizio di una proficua collaborazione tra le assemblee legislative che dura ormai da trent'anni.

Sin dalla prima Seduta congiunta emersero due caratteristiche che la distinguono ancora oggi: la vivace passione che anima il confronto politico e la capacità di trovare alla fine un compromesso su cui convergere. Benché alle Sedute congiunte partecipino consiglieri e consigliere con convinzioni politiche e obiettivi molto diversi, a prevalere è sempre la ricerca di soluzioni che uniscano. Al di là delle differenze di partito, vi è infatti totale accordo sull'importanza di questo dialogo, unico nel suo genere, fra i parlamenti regionali.

D'altronde, i successi della Seduta congiunta si commentano da soli: l'intensificazione della cooperazione delle tre assemblee legislative e dei rispettivi componenti ha contribuito ad abbattere man mano le barriere psicologiche e successivamente anche quelle fisiche. Anche nei dibattiti più complessi e talora accesi, per esempio sul tema dei trasporti, si è sempre cercato un denominatore comune.

Da trent'anni la Seduta congiunta delle tre assemblee legislative, nella sua unicità, testimonia concretamente l'integrazione europea, superando le divisioni e rafforzando la coesione fra i territori. Il successo di questi primi tre decenni induce a guardare al futuro con ottimismo, poiché la fiducia in questo progetto è intatta sia al di qua che al di là del Brennero. In Rita Mattei, Josef Noggl e Walter Kaswalder ho inoltre trovato tre preziosi alleati disposti a migliorare ulteriormente la Seduta congiunta per farne anche nei prossimi trent'anni uno strumento ottimale per la nostra collaborazione transfrontaliera.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLZANO



Quante cose sono cambiate da quel 21 maggio 1991, quando per la prima volta le Assemblee elettive di Tirolo, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano si ritrovarono, insieme al Landtag del Vorarlberg che poi assunse il ruolo di osservatore, per discutere temi di interesse comune: l'Austria non faceva ancora parte dell'Unione europea, non esisteva l'euro, Schengen e la libera circolazione di persone e merci erano di là da venire. Possiamo essere davvero orgogliosi del fatto che i nostri Parlamenti regionali siano stati pionieri di un concetto di collaborazione transfrontaliera che, nel tempo, ha preso piede in tutta Europa.

Grazie alla Seduta congiunta sono state promosse iniziative di formazione e scambio culturale, eventi sportivi, interventi di promozione agricola e del trasporto pubblico, misure per ridurre i transiti, incentivare l'efficienza energetica, gestire gli animali selvatici, proteggere dai rischi naturali, progetti di collaborazione tra imprese e di promozione turistica, collaborazioni a livello sociosanitario: tutto questo

facendo incontrare cittadini e cittadine, aziende, istituzioni. Non sono mancati i momenti di disaccordo, ma nel tempo la collaborazione si è rafforzata. È aumentata anche la concretezza delle proposte che, unita a un'intensificata collaborazione con l'Euregio, garantisce maggiori possibilità di attuazione delle decisioni prese.

In sintesi, in questi 30 anni è cresciuta la consapevolezza che insieme possiamo gestire i nostri territori, tanto simili e tanto strettamente legati, molto meglio di quanto potremmo farlo fermandoci ai rispettivi confini. Ne è dimostrazione il fatto che comunicazione e scambi tra le tre Assemblee non si sono interrotti nemmeno durante la pandemia, a testimonianza della volontà di continuare sulla strada che ci porta a garantire a tutti gli abitanti di queste province, così strettamente legate, un futuro di sviluppo, benessere e amicizia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI TRENTO



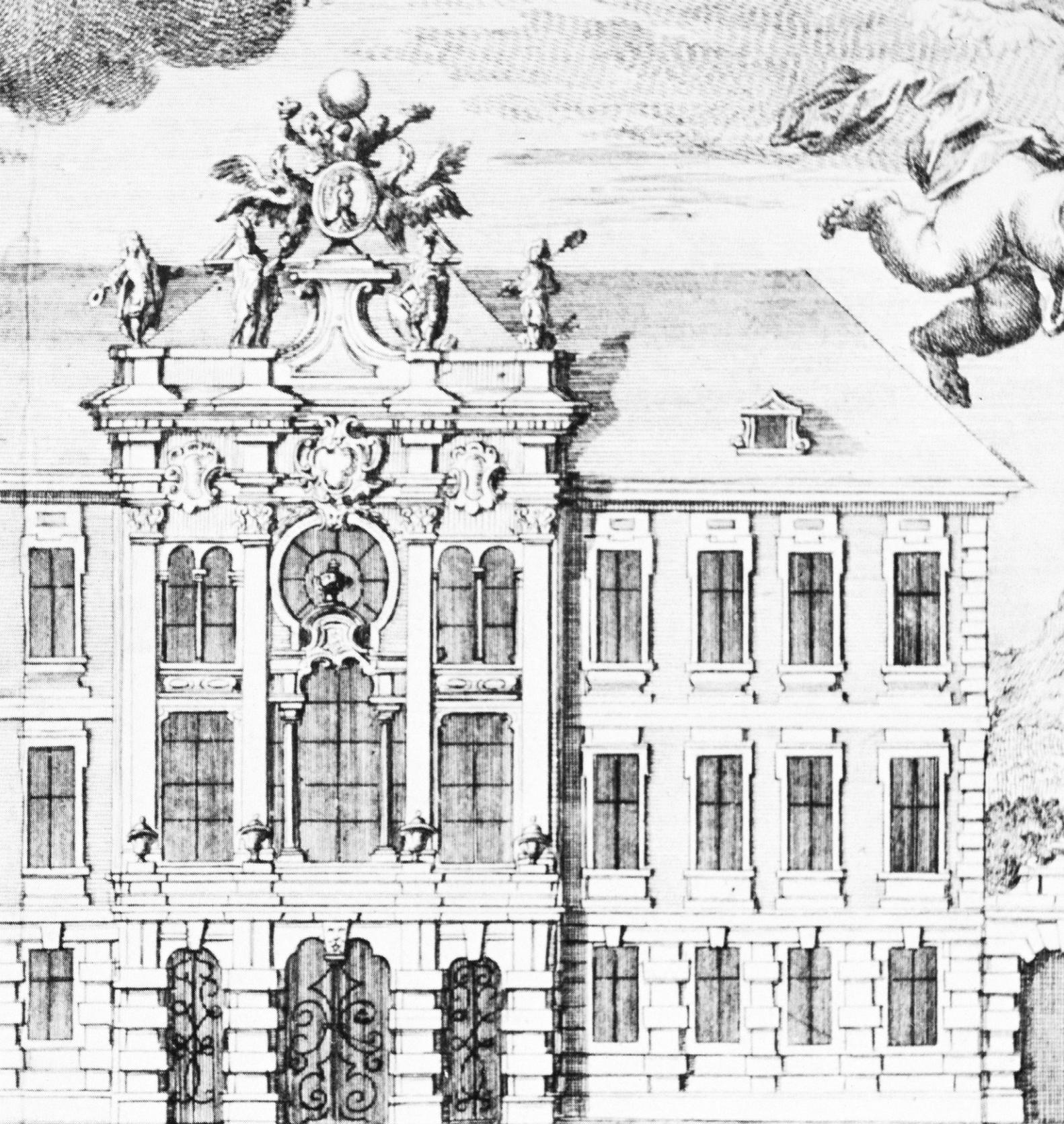
Walter Kaswalder

Benedetto Croce, in un momento drammatico della storia europea, nel 1942 in piena guerra, scrisse un piccolo ma importantissimo saggio dal titolo: "Perché non possiamo non dirci cristiani". Un'analisi nella quale il grande filosofo napoletano mise in evidenza che la "rivoluzione cristiana" è, per tutti, credenti o no, la radice spirituale e culturale più profonda dell'uomo e della donna moderni e quindi anche della donna e dell'uomo europeo. Allo stesso modo ritengo che "non possiamo non dirci europeisti". Non possiamo non sentirci figli di una comune Europa, soprattutto oggi in un tempo eccezionale e drammatico. Ma il modello istituzionale dell'Unione mostra da tempo i suoi limiti. Limiti che derivano anche dalla sua impostazione, dalla sua genesi storica. L'Unione Europea è, non dimentichiamolo, un'area di libertà, democrazia e sviluppo senza eguali, ma la sua ulteriore crescita è gravata dal peso che gli stati nazionali continuano ad avere. Il frutto, si dirà, di un inevitabile compromesso tra interessi nazionali e dimensione continentale. È vero, ma ritengo che sia giunto il momento di ragionare ribaltando il punto di vista: cioè di partire - anzi, di ripartire - dal basso abbandonando egoismi nazionali e la visione "ingegneristica" della società che continua ad essere prevalente a Bruxelles.

Ricostruire l'Europa dalle comunità, dalle regioni, dalla biodiversità delle nostre culture. Un sogno? No, a mio parere, realismo. Ma, si dice: di fronte alle sfide della globalizzazione servono super Stati. Vero, se si ragiona in termini di potenza militare; ma è altrettanto vero sul piano della libertà economica? Io ne dubito. Commercio, scambi, in definitiva i rapporti tra gli uomini, hanno più bisogno di regole che nascono dalla vitalità della società, delle comunità, o di norme "fredde" e spesso irrazionali imposte dall'alto? È quindi lecito e possibile pensare ad una ricostruzione europea partendo dalla vita e dall'esperienza dei nostri popoli? Io penso di sì. E quindi ritengo che questo ragionamento dovrebbe trovare spazio politico e culturale in un organismo espressione di territori e comunità come il Dreier-Landtag.

Vedete, c'è un altro motivo (ed è il più profondo) per il quale io sono convinto della necessità di un'Europa delle comunità: la mia è una terra in cui sono ancora visibili le piaghe del nazionalismo che ci fu imposto da minoranze ferocemente contrarie all'autonomia, quindi all'emancipazione individuale e collettiva della nostra gente.

LA STORIA



Schizzo del progetto del Landhaus di Innsbruck, realizzato tra il 1725 e il 1734

IL PARLAMENTARISMO NEL TIROLO STORICO

Il Tirolo storico si andò componendo nei secoli come una sorta di mosaico. Al nucleo originario della Contea di Tirolo, nella zona di Merano, si aggiunsero man mano ulteriori possedimenti fino al 1803, quando il quadro si completò con l'acquisizione dei due Principati vescovili di Bressanone e Trento. Al governo del Tirolo si susseguirono diverse casate: gli Albertini, i Mainardini, i Lussemburgo, i Wittelsbach e per finire, dal 1363, gli Asburgo. Al loro fianco vi erano i rappresentanti dei ceti che componevano la popolazione: clero, nobiltà, borghesia urbana e rappresentanti delle "Giurisdizioni" rurali. Queste ultime non esercitavano solo la funzione di tribunali, ma svolgevano anche compiti amministrativi fra cui, ad esempio, la riscossione delle tasse. I ceti tirolesi non costituirono certo una rappresentanza democratica nell'accezione moderna del termine. Il fatto però che il ceto più consistente, quello della popolazione rurale, fosse già allora coinvolto nell'amministrazione della giustizia, del fisco e della difesa valse al Tirolo la fama di "prima democrazia sulla terraferma europea". Questo primato viene oggi rivisto criticamente, poiché il Tirolo può essere considerato un precursore alla stessa stregua di altre regioni come i Grigioni, il Vorarlberg e alcuni territori nella

regione scandinava o nell'area germanofona meridionale. All'inizio del XV secolo, comunque, le Giurisdizioni si erano affermate come quarto stato accanto al clero, alla nobiltà e alla borghesia urbana. I rappresentanti dei ceti si riunivano in un'assemblea territoriale (Dieta) per discutere e contribuire alle scelte politiche del territorio. Le diete "aperte", ossia quelle plenarie cui partecipavano tutti i delegati aventi diritto di voto, erano relativamente rare, mentre si riunivano più sovente i cosiddetti congressi, che dal 1517 furono composti pariteticamente da tutti e quattro i ceti. La reale influenza dei delegati sulle decisioni del principe dipendeva molto dalla situazione politica del momento. In tempi di crisi i ceti assumevano maggior peso, mentre in presenza di un principe forte le diete incontravano più difficoltà a portare avanti le loro idee. La partecipazione dei ceti venne sensibilmente ridotta sotto l'assolutismo politico del XVII e XVIII secolo. Seguirono poi tempi molto turbolenti: abolita sotto il dominio bavarese e ripristinata nel 1816 con competenze fortemente ridimensionate, la rappresentanza popolare tornò a vivere un breve momento di gloria con i moti rivoluzionari del 1848. Oltre all'elezione della presidenza della dieta fu infatti istituito anche un congresso permanente. Le nuove strutture non riuscirono però a consolidarsi poiché prevalse, almeno temporaneamente, il neoassolutismo imperiale con le sue tendenze restauratrici.



Assemblea dei ceti tirolesesi all'inizio del XVII secolo

Nella seconda metà del XIX secolo si fecero sempre più forti in Austria le richieste di una costituzione e di un conseguente rafforzamento della partecipazione. Al sistema dei ceti si sostituì un meccanismo basato sulle cosiddette "curie": esso permise a ulteriori fasce della popolazione che raggiungessero un determinato censo di eleggere i propri rappresentanti nella Dieta tirolese. Nel frattempo erano nate anche le prime correnti politiche: liberali da un lato, cattoliche e conservatrici dall'altro, queste ultime in netta maggioranza nella Dieta tirolese. Nei decenni successivi il panorama politico tirolese si differenziò ulteriormente: oltre ai conservatori si affermarono i cristiano-sociali, ai liberali si affiancarono raggruppamenti nazionalisti e anche la socialdemocrazia iniziò a prendere piede sul territorio. Mentre nel 1907 fu istituito a livello nazionale

il suffragio universale egualitario per tutti i cittadini di sesso maschile, il Tirolo mantenne inizialmente il proprio suffragio censitario; questo venne riformato nel 1914 con l'introduzione di una classe elettorale generale che continuò però ad escludere ampie fasce della popolazione. La Prima Guerra Mondiale non solo interruppe la rappresentanza popolare, dato che per tutta la durata del conflitto la Dieta tirolese non fu mai convocata, ma decretò anche la fine dell'unità del Tirolo. Con la ratifica del Trattato di Saint-Germain, il 10 settembre 1919, l'Alto Adige e il Trentino furono annessi all'Italia e i loro delegati cessarono di rappresentarli nella Dieta tirolese.

PRIMA DUE, POI QUATTRO E INFINE TRE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

L'epoca delle dittature, le cosiddette "opzioni" e la Seconda Guerra Mondiale lasciarono cicatrici profonde nella storia di Tirolo, Alto Adige e Trentino. Anche i decenni successivi furono segnati da tensioni politiche riguardanti soprattutto i diritti delle minoranze altoatesine di lingua tedesca e ladina all'interno dello Stato italiano. Un primo, timido avvicinamento si ebbe nel 1949, con la stipula del cosiddetto "Accordino" che intendeva facilitare gli scambi commerciali fra le vicine regioni del Tirolo e del Vorarlberg da un lato e dell'Alto Adige e del Trentino dall'altro, al fine di rivitalizzare i flussi commerciali interrotti nel 1918 con la divisione del Tirolo.

Un ulteriore passo in avanti fu compiuto negli anni Sessanta con l'intensificarsi delle relazioni fra i presidenti dei Consigli tirolese e altoatesino Alois Lugger e Robert (von) Fioreschy: sia al di qua che al di là del Brennero si dovevano infatti affrontare analoghe sfide economiche e infrastrutturali e



Per la prima volta dalla divisione del Tirolo storico, il 14 maggio 1971 i rappresentanti di Tirolo e Alto Adige tornano a riunirsi insieme nel Landhaus di Innsbruck.

appariva dunque logico cercare di risolverle insieme. I due politici si incontrarono regolarmente fino a diventare, oltre che colleghi, anche amici. Fu probabilmente in quei colloqui di lavoro che nacque l'idea di tenere una Seduta congiunta dei due Consigli. La prima riunione, definita ancora come "incontro informale", si svolse il 19 giugno 1970 a Bolzano. Nel discorso di apertura di questa Seduta congiunta "a due", Fioreschy parlò di un'"iniziativa significativa in una prospettiva europea [...], che in un'utile collaborazione a livello interregionale prelude alla realizzazione di un'Europa unita". Alternandosi tra Innsbruck e Bolzano, seguirono altre 17 Sedute congiunte del Consiglio provinciale altoatesino e della Dieta tirolese.

Poco tempo dopo, il 12 ottobre 1972, nacque la Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine (ARGE ALP), un progetto di cooperazione cui aderiscono oggi dieci regioni dell'arco alpino: Alto Adige, Baviera, Grigioni, Lombardia, Salisburghese, San Gallo, Ticino, Tirolo, Trentino e Vorarlberg. L'ARGE ALP fu dunque la prima aggregazione di unità autonome di livello subnazionale in Europa. Le esperienze maturate nell'ambito di questa cooperazione transfrontaliera favorirono notevolmente l'ulteriore collaborazione fra le assemblee legislative.

Verso la fine degli anni Ottanta iniziò a prospettarsi l'ingresso dell'Austria nell'Unione Europea, di cui l'Italia faceva già parte in quanto paese cofondatore della CEE. Da quest'adesione ci si attendeva fra l'altro una valorizzazione delle regioni che, anche al di là dei confini nazionali, avrebbero dovuto costituire la base del processo di integrazione europea. Attraverso una partecipazione attiva si intendeva inoltre rispondere al timore che alcune competenze potessero essere trasferite a Bruxelles a scapito delle regioni e dei Länder.

Tanto a nord quanto a sud del Brennero si auspicava un ulteriore avvicinamento, nell'alveo di un'Europa delle regioni. Per partecipare alla realizzazione di questa visione, il 5 giugno 1990 i consiglieri provinciali altoatesini decisero di organizzare una Seduta congiunta con i loro omologhi tirolesi, ma anche con i colleghi di Trentino e Vorarlberg. Come primo tema si scelse la revisione dell'Accordino. Il 21 maggio 1991 i rappresentanti eletti di Tirolo, Alto Adige, Trentino e Vorarlberg si riunirono nella prima Seduta congiunta delle quattro assemblee legislative. Quale sede fu scelta Merano, antico capoluogo del Tirolo storico. L'ordine del giorno si aprì con una risoluzione sul rafforzamento della collaborazione transfrontaliera. Se nell'Accordino del 1949 l'avvicinamento veniva perseguito primariamente attraverso le relazioni commerciali, ora si andò oltre, puntando a una cooperazione anche in ambito culturale, sociale e politico. La riforma dell'Accordino segnò dunque l'inizio di una cooperazione sempre più stretta fra questi quattro territori legati da una storia comune.

Mentre il Tirolo, l'Alto Adige e il Trentino proseguirono sul loro cammino di integrazione attraverso la Seduta congiunta e la conseguente nascita dell'Eu-regio, il Vorarlberg si orientò sempre più verso l'area del Lago di Costanza. Dopo due sessioni esso si ritirò dunque sostanzialmente dal progetto della Seduta congiunta, mantenendo da allora il ruolo di osservatore.



La prima Seduta congiunta delle quattro assemblee legislative di Tirolo, Alto Adige, Trentino e Vorarlberg si tenne al Kurhaus di Merano.

LA SEDUTA CONGIUNTA DELLE TRE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

I consiglieri e le consigliere delle assemblee legislative di Tirolo, Alto Adige e Trentino si riuniscono di norma ogni due anni in una Seduta congiunta bilingue. All'ordine del giorno vengono posti principalmente temi che abbiano rilevanza sia al di qua che al di là del Brennero. Per molte delle problematiche affrontate vengono individuate soluzioni transfrontaliere. L'obiettivo perseguito attraverso questo scambio parlamentare è quello di affrontare insieme le sfide esistenti per cercare soluzioni comuni e perseguire attraverso una stretta cooperazione una maggiore integrazione a livello non solo politico, ma anche sociale.

Per questa ragione la Seduta congiunta si tiene ogni volta in una sede diversa: a una Seduta in Alto Adige ne segue una in Tirolo, mentre la successiva si tiene in Trentino. Anche la Presidenza segue la stessa rotazione: la Seduta congiunta viene infatti condotta dal/la Presidente dell'assemblea legislativa della regione o provincia ospitante, sempre in stretta concertazione con i/le Presidenti degli altri due consessi.





La Presidenza della Seduta congiunta tenutasi a Merano nel 2019:
(da sin.) Sonja Ledl-Rossmann (Tirolo), Josef Noggler (Alto Adige) e Walter Kaswalder (Trentino)

COME LAVORA LA SEDUTA CONGIUNTA

Come nelle assemblee legislative di Innsbruck, Bolzano e Trento, anche nel caso della Seduta congiunta buona parte del lavoro parlamentare si svolge a monte della sessione vera e propria. Attualmente ogni assemblea elabora sei proposte di mozione, concependole e formulandole con modalità proprie. In genere si cerca una cooperazione trasversale fra i gruppi politici. Ciascun consesso può inoltre presentare un'ulteriore mozione se questa viene appoggiata almeno dal/la Presidente o da un/a capogruppo di un'altra assemblea. Questa procedura è stata seguita per la prima volta nel 2019 in occasione della Seduta congiunta di Merano. Ne sono scaturite tre "mozioni guida", che hanno richiesto a monte un ulteriore scambio fra i consiglieri e le consigliere delle tre assemblee legislative.

Le proposte di mozione così elaborate vengono sottoposte alla Commissione interregionale. Questa è formata dai/dalle tre Presidenti e da sei consiglieri/e per ciascuna delle tre assemblee legislative (nel caso del Tirolo designati/e in base alla consistenza dei gruppi consiliari) e si occupa della predisposizione dell'ordine del giorno della Seduta congiunta. È dunque la Commissione a stabilire quali mozioni possano essere ammesse alla trattazione. Se necessario, la Commissione interregionale può istituire gruppi di lavoro per l'istruttoria preliminare su determinate materie. Alla Commissione vengono inoltre presentate le relazioni sull'attività del/la Presidente dell'Euregio e le informazioni sullo stato di attuazione delle mozioni deliberate nella Seduta congiunta precedente.

Alla Seduta congiunta vera e propria, che può durare uno o due giorni, partecipano tutti i consiglieri e le consigliere delle tre assemblee, per un totale di 106 rappresentanti eletti (36 per il Tirolo, 35 per ciascuna delle due Province autonome). Anche in quest'occasione il/la Presidente dell'Euregio tiene una relazione sullo stato di attuazione e illustra gli obiettivi salienti del proprio turno di presidenza. Viene quindi trattato l'ordine del giorno predisposto dalla Commissione interregionale. Per essere approvata, una proposta di mozione discussa in assemblea plenaria deve essere votata dalla maggioranza semplice dei/delle rappresentanti presenti. Le mozioni approvate vengono quindi trasmesse ai tre governatori e ai loro esecutivi oppure all'Euregio per essere attuate.

LA SEDUTA CONGIUNTA E L'EUREGIO TIROLO - ALTO ADIGE - TRENTINO

La stretta collaborazione fra Tirolo, Alto Adige e Trentino non si limita alle assemblee legislative: anche i tre esecutivi cooperano infatti regolarmente all'interno dell'Euregio. Le basi di questa collaborazione furono poste dalla Seduta congiunta nel 1998 con la deliberazione di un'"Intesa sulla cooperazione transfrontaliera nell'ambito di un'Euroregione fra la Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento e il Land Tirolo". Il via libera definitivo all'istituzione di un'Euroregione secondo il diritto europeo fu dato nel 2009 dalla stessa Seduta congiunta, che incaricò i tre esecutivi di elaborare e attuare un progetto mirante alla creazione di un Gruppo europeo di collaborazione territoriale (GECT) denominato „Euroregione Alto Adige/Südtirol, Tirolo e Trentino“.

Sin dalla costituzione ufficiale del GECT, avvenuta due anni dopo, le due istituzioni hanno sempre agito integrandosi reciprocamente. Adottando deliberazioni riguardanti la sfera di azione dell'Euroregione e affidandole direttamente al/la suo/a Presidente perché ne assicurasse l'esecuzione, la Seduta congiunta funge da importante fucina di idee e motore di progetti comuni e costituisce dunque un irrinunciabile elemento di raccordo fra la popolazione dell'Euregio e i rispettivi organi.

Nell'attuale processo di riforma si è deciso di rafforzare ulteriormente il legame fra Euroregione e Seduta congiunta. Si intende ad esempio valorizzare l'Assemblea, massimo organo dell'Euregio, portando il numero dei suoi componenti da 12 a 15 in modo da garantire un ulteriore delegato/a per ciascuna delle tre assemblee legislative e dare così ulteriore peso alla rappresentanza eletta col voto popolare. In futuro l'Euregio avrà inoltre la possibilità di stipulare accordi diretti con le assemblee legislative, le quali prevedono a loro volta di istituire organi appositamente deputati all'intensificazione dello scambio con l'Euroregione.



TEDESCO, ITALIANO E... LADINO

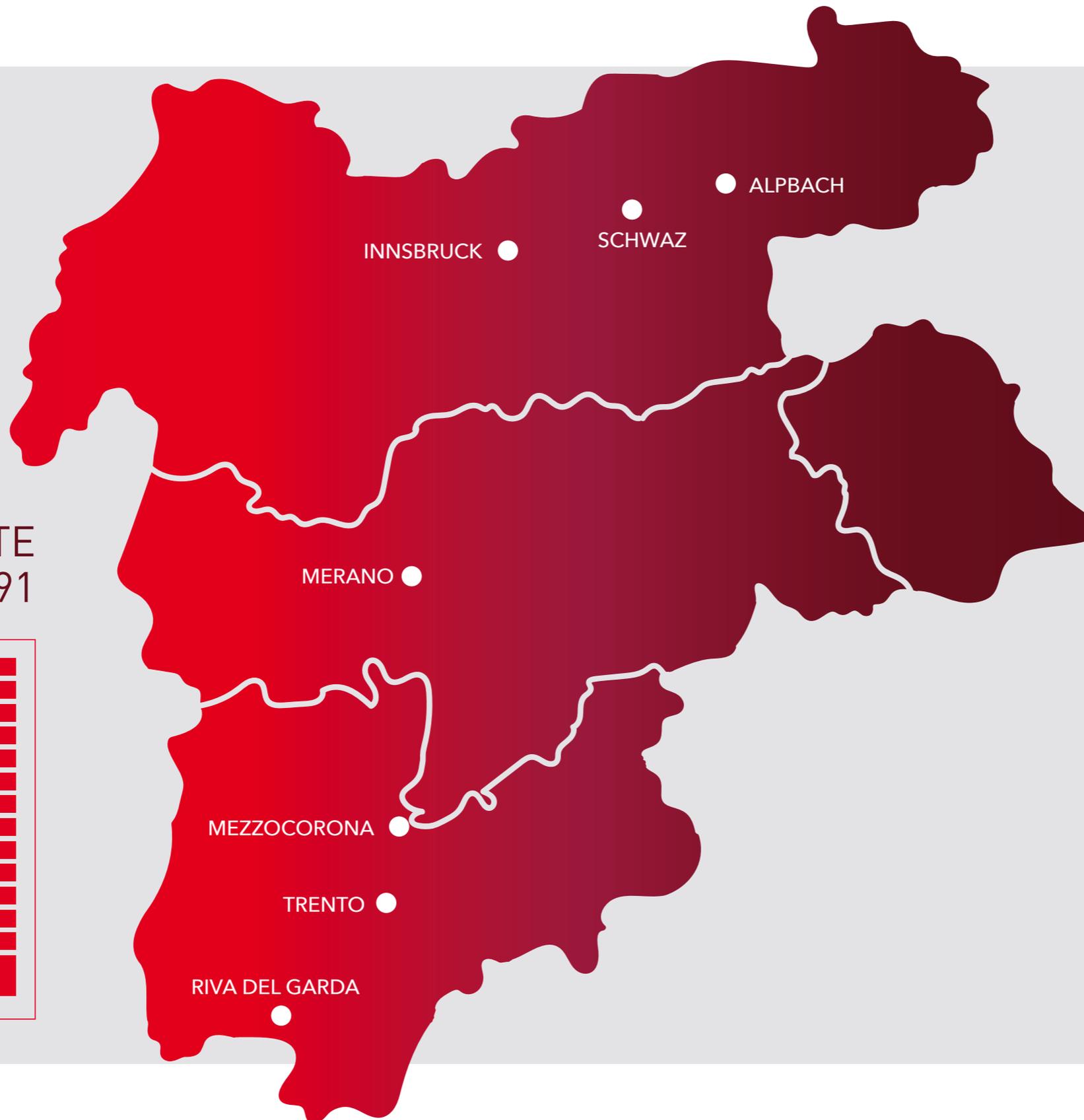
Che il tedesco e l'italiano siano lingue ufficiali della Seduta congiunta è evidente. Ma c'è una terza lingua di cui tenere conto: è il ladino, parlato da circa 30.000 persone. Parlata di origine romanza, il ladino è diffuso principalmente nelle vallate altoatesine di Gardena e Badia, nella trentina val di Fassa, ma anche nei comuni di Cortina d'Ampezzo, Col/Colle Santa Lucia e Livinallongo, nel vicino Bellunese. La provincia di Belluno non fa parte della Seduta congiunta, ma poiché la sua popolazione ladina ha stretti legami con quella altoatesina e trentina, è ammessa la partecipazione di un/a portavoce degli interessi della Ladinia bellunese alla Commissione interregionale con funzioni consultive su temi specifici.



Castel Tor in Val Badia è considerato un simbolo della Ladinia e ospita il Museum Ladin.

LE SEDUTE DAL 1991

21 maggio 1991:	Merano
2 giugno 1993:	Innsbruck
31 maggio 1996:	Riva del Garda
19 maggio 1998:	Merano
24 maggio 2000:	Innsbruck
29 maggio 2002:	Riva del Garda
22 febbraio 2005:	Merano
18 aprile 2007:	Innsbruck
29 ottobre 2009:	Mezzocorona
30 marzo 2011:	Merano
28 ottobre 2014:	Schwaz
20 e 21 aprile 2016:	Trento
16 ottobre 2019:	Merano
Seduta prevista 21 e 22 ottobre 2021:	Alpbach



TIROLO

Città capoluogo:	Innsbruck
Superficie:	12.648,40 km ²
Abitanti (al 31/12/2019)	757.634
Comuni (al 01/09/2020)	279
Dieta tirolese:	36 consiglieri/e
Presidente:	Sonja Ledl-Rossmann
Governo del Land:	8 componenti
Governatore:	Günther Platter

ALTO ADIGE

Città capoluogo:	Bolzano
Superficie:	7.397,86 km ²
Abitanti (al 31/12/2019)	533.439
Comuni (al 01/09/2020)	116
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano:	35 consiglieri/e
Presidente del Consiglio provinciale:	Rita Mattei
Giunta provinciale:	9 componenti
Presidente della Provincia:	Arno Kompatscher

TRENTINO

Città capoluogo:	Trento
Superficie:	6.207,12 km ²
Abitanti (al 01/01/2019)	545.425
Comuni (al 01/09/2020)	166
Consiglio della Provincia autonoma di Trento:	35 consiglieri/e
Presidente del Consiglio provinciale:	Walter Kaswalder
Giunta provinciale:	8 componenti
Presidente della Provincia:	Maurizio Fugatti

TEMI E OBIETTIVI



L'Autostrada del Brennero è una delle principali vie di comunicazione alpine e collega il Tirolo con l'Alto Adige e il Trentino.

30 ANNI DI DELIBERAZIONI CONGIUNTE

Nelle 13 Sedute congiunte tenutesi dal 1991, le tre assemblee legislative hanno discusso una grande varietà di temi. Se nella prima Seduta di Merano, nel 1991, l'ordine del giorno consisteva di due soli punti, vent'anni dopo, sempre a Merano, i consiglieri e le consigliere presenti hanno trattato ben 25 punti all'ordine del giorno.

Benché le deliberazioni adottate siano di fatto raccomandazioni giuridicamente non vincolanti per i relativi territori, l'importanza attribuita a questa collaborazione ha fatto sì che ne sia stata attuata una percentuale molto elevata, superiore al 92 per cento¹. Fra i temi all'ordine del giorno spiccano da sempre la cooperazione transfrontaliera in Europa e il transito attraverso le Alpi. Altri argomenti molto ricorrenti sono l'agricoltura (montana) e le zone rurali, ma col passare degli anni è cresciuta anche l'importanza delle questioni legate alla sanità, all'istruzione e alla società.



Valli alpine come la "Pfundser Tschey", in Tirolo, sono un paesaggio caratteristico dei tre territori

La Seduta congiunta dà vita all'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino

La prima pietra della collaborazione istituzionalizzata tra i tre territori nell'ambito di un'Euroregione fu posata dalla Seduta congiunta nel 1998, con la deliberazione di un'"Intesa sulla cooperazione transfrontaliera nell'ambito di un'Euroregione fra la Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento e il Land Tirolo". Nel 2009 la Seduta congiunta approvò poi all'unanimità la creazione di un Gruppo europeo di collaborazione territoriale (GECT) denominato „Euroregione Alto Adige/Südtirol, Tirolo e Trentino“.

Trasporti: un tema sempre attuale

Le prime decisioni riguardanti il traffico di transito attraverso le Alpi e lungo l'asse del Brennero, ma anche lo scaglionamento delle vacanze per garantire la diversificazione dei flussi di traffico, furono adottate già nel 1996, e molte altre ne seguirono. Nel 2005 furono deliberati il potenziamento del collegamento ferroviario attraverso il Brennero e la concertazione degli orari del trasporto pubblico locale tra le tre regioni, nel 2009 il "Corridoio verde" e una strategia comune concordata per il graduale trasferimento del traffico merci dalla strada alla rotaia, nel 2011 l'istituzione di una borsa dei transiti alpini per limitare il trasporto merci su strada. Nel 2014 la Seduta congiunta adottò una mozione finalizzata all'introduzione di un sistema tariffario unificato per il trasporto pubblico locale in Tirolo, Alto Adige e Trentino, mentre nel 2016 fu richiamata la strategia comune per l'asse viario del Brennero, ribadita con un'ulteriore deliberazione nel 2019.

Economia (e agricoltura) alpina al centro dell'attenzione

La salvaguardia e lo sviluppo dell'agricoltura, ma anche la situazione occupazionale e le politiche del lavoro nelle tre regioni furono poste per la prima volta all'ordine del giorno della Seduta congiunta nel 1996. Negli anni successivi furono adottate deliberazioni riguardanti la collaborazione per l'insediamento di imprese e fra gli istituti agrari, ma anche le misure per il contenimento dello spopolamento, la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della qualità della vita nelle zone montane, il potenziamento del commercio di vicinato nelle aree rurali e la promozione dei prodotti dei tre territori.

Salute senza confini

La volontà di migliorare la collaborazione tra i sistemi sanitari fu affermata per la prima volta dalla Seduta congiunta con una deliberazione del 1998. Seguirono altre decisioni riguardanti la semplificazione del riconoscimento delle professioni infermieristiche e l'intensificazione degli scambi nella formazione del personale sanitario. Nel 2019 la Seduta congiunta ha ribadito il proposito di una cooperazione transfrontaliera tra le strutture sanitarie e le organizzazioni di soccorso.

¹ Dal 1991 al 2016 le mozioni approvate sono state attuate integralmente nel 49,3% dei casi, in forma modificata nel 10,8% dei casi e parzialmente nel 32,4% dei casi, v.: Josef Siegele, 50 Jahre Gemeinsame Landtage 1970-2020, Innsbruck 2020, p. 345.



Castel Beseno, nei pressi di Rovereto, ospitò nel 2000 una sezione della mostra congiunta "1500 circa".

Uniti dalla cultura e dalla scienza

Una pietra miliare della cooperazione culturale nell'Euroregione Tirolo - Alto Adige - Trentino fu sicuramente la decisione adottata nel 1996 dalla Seduta congiunta di partecipare insieme all'esposizione mondiale EXPO 2000 di Hannover. Il cammino proseguì con una serie di deliberazioni riguardanti l'intensificazione della cooperazione tra le istituzioni scientifiche e culturali dei tre territori.

I temi sociali nella Seduta congiunta

Nel 2000, con una deliberazione riguardante le pari opportunità tra uomo e donna, fu affrontato per la prima volta il tema della parità fra i generi. Nella stessa sessione fu adottata anche una prima decisione a sostegno delle minoranze linguistiche. Nel 2009 fu invece introdotto il tema delle politiche giovanili con la decisione di istituire una "Seduta congiunta dei giovani", approfondire la collaborazione a livello di università e gemellaggi tra scuole e istituire un programma di scambio di alunni/e fra le tre regioni. La Seduta congiunta del 2006 ha invece adottato due deliberazioni dedicate alle politiche femminili e ha istituito una Conferenza dell'Euregio sulle donne.

Gestione comune della protezione civile e dei pericoli naturali

Nel 1996 la Seduta congiunta lanciò un primo appello a una più stretta collaborazione nel campo della protezione civile. Nel 2000 la collaborazione transfrontaliera in materia di protezione civile si concretizzò in due deliberazioni intese a istituire un centro di coordinamento "Sicurezza nell'area alpina" e a definire standard interregionali uniformi per i voli di soccorso transfrontalieri. Seguì nel 2007 una deliberazione volta a migliorare il coordinamento in caso di catastrofi naturali, mentre nel 2016 fu deliberato il rafforzamento della collaborazione tra le centrali di emergenza. Nel 2019, infine, la Seduta congiunta ha dato vita a un gruppo di cooperazione dell'Euregio per i radar meteorologici. Le assemblee legislative hanno inoltre incaricato gli esecutivi di armonizzare ulteriormente la normativa delle regioni partner dell'Euroregione in materia di protezione civile.



L'armonizzazione della normativa riguarda anche i voli di soccorso transfrontalieri.

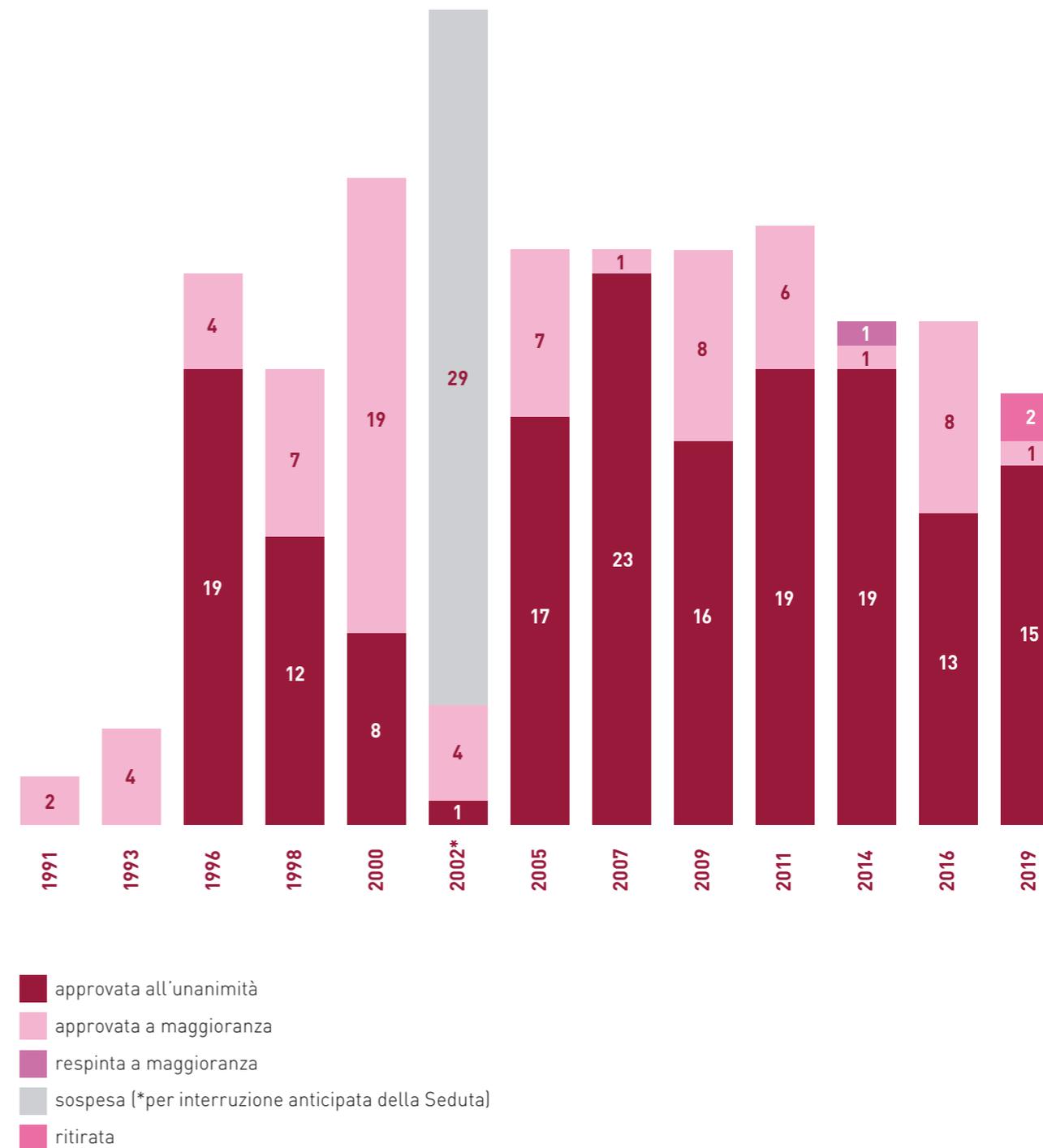
Tramite il link www.consiglio-bz.org/it/seduta-congiunta/archivio-deliberazioni.asp o utilizzando il QR-Code si possono consultare tutte le deliberazioni adottate dalla Seduta congiunta in trent'anni di attività.



ALCUNI DATI

DELIBERAZIONI DAL 1991 AL 2019

Dal 1991 la Commissione interregionale ha ammesso alla trattazione un totale di 266 proposte di mozione, che sono state pertanto poste all'ordine del giorno della Seduta congiunta. Di queste, 234 sono state convertite in deliberazione, mentre solo un'iniziativa è stata respinta dalla maggioranza. In oltre due terzi delle mozioni trattate si è raggiunto il consenso unanime di tutti i consiglieri e le consigliere. Nel grafico sono rappresentate le decisioni adottate dalle varie Sedute congiunte delle assemblee legislative di Tirolo, Alto Adige e Trentino.



30 ANNI DI SEDUTA CONGIUNTA

ANNA GAMPER

La Seduta congiunta delle tre assemblee legislative di Tirolo, Alto Adige e Trentino celebra quest'anno il proprio trentennale. In realtà le sue origini sono ancora più lontane, in quanto fu preceduta da un'iniziale collaborazione fra le due assemblee legislative di Tirolo e Alto Adige. Per breve tempo partecipò a pieno titolo alla Seduta congiunta anche l'assemblea legislativa del Vorarlberg, che ora mantiene invece lo status di osservatore.

La Seduta congiunta istituzionalizza in un forum interparlamentare la collaborazione tra le assemblee legislative delle tre parti di una regione storica che rivive oggi in uno spirito europeo; essa tratta temi di rilevanza transfrontaliera e altre questioni di interesse comune e può assumere deliberazioni sui temi in discussione¹. Nondimeno, la Seduta congiunta delle tre assemblee legislative non costituisce un parlamento nell'accezione costituzionalistica del termine. Il termine tedesco "Dreier-Landtag" (Consiglio a tre) potrebbe far pensare a un parlamento tricamerale, ma la denominazione italiana di "Seduta congiunta delle tre assemblee legislative" è più cauta. L'autonomia di ciascuna assemblea si evince peraltro dai commi 1, 4 e 5 dell'art. 9 del Regolamento interno, nei

quali si richiede per la regolare costituzione la presenza di più della metà dei componenti di ciascuna assemblea e si prevede che, su richiesta della maggioranza dei componenti presenti di una delle tre assemblee, si debba procedere a votazione separata per assemblee; in tal caso, è sufficiente che la maggioranza dei componenti presenti di una delle tre assemblee esprima voto contrario alla proposta trattata perché questa venga respinta. Di norma, comunque, la deliberazione avviene tramite votazione congiunta.² Poiché le deliberazioni adottate non sono di fatto altro che decisioni rivolte al rispettivo esecutivo o al/la Presidente del GECT, la Seduta congiunta opera nel rispetto della costituzione italiana e austriaca e dell'ordinamento del Tirolo (TLO). Non vi è infatti un'attività legislativa congiunta, né un esercizio congiunto dei diritti costituzionalmente attribuiti alle assemblee parlamentari. Le deliberazioni di cui all'art. 1 comma 3 del Regolamento interno non si basano su un diritto di risoluzione qual è quello riconosciuto, ad esempio, alla Dieta tirolese dall'art. 66 dell'ordinamento del Land Tirolo, pur costituendo una manifestazione di volontà che, quantunque non giuridicamente vincolante, assume ugualmente il carattere di una raccomandazione politica. Un ulteriore limite è costituito anche dal regime di riparto delle competenze nei due Stati, che attribuisce alla Repubblica federale e allo Stato centrale talune materie di rilevanza transnazionale, sottraendole così all'autonomia del Land e delle Province autonome.

¹ Art 1 comma 3 del Regolamento per la Seduta congiunta. | ² Art 9 comma 3 del Regolamento.

Nondimeno, esaminando le deliberazioni adottate e le relazioni dei Governatori sul relativo stato di attuazione si nota come nel corso dei decenni la Seduta congiunta sia riuscita a portare avanti, perlopiù con successo, un numero costantemente elevato di temi. Per quanto riguarda le materie affrontate, queste spaziano dai trasporti al turismo, dall'agricoltura di montagna ai titoli di studio universitari, dalla parità di genere alle strutture ospedaliere. Esse si sovrappongono dunque solo in parte ai temi strategici trattati attraverso apposite organizzazioni di cooperazione alpina quali ARGE ALP o EUSALP, le quali non sono oltretutto composte da strutture parlamentari, né si limitano ai soli territori del Tirolo storico. Non sempre le questioni affrontate dalla Seduta congiunta richiedono peraltro un'attività legislativa formale e sovrana da parte degli organismi territoriali competenti; molte di esse possono essere infatti risolte attraverso strumenti di diritto privato ("Privatwirtschaftsverwaltung"). Spesso l'obiettivo è sviluppare una strategia politica comune che possa avere a livello nazionale o sovranazionale un'efficacia maggiore rispetto all'azione di un singolo territorio.

L'istituzione della Seduta congiunta nel 1991 ha preceduto di poco l'ingresso dell'Austria nell'UE; quest'ultimo ha contribuito a rendere più omogenee le istanze, in quanto le tre assemblee legislative si sono spesso ritrovate ad affrontare sfide simili all'interno dell'Europa. Sono trascorsi invece 20 anni prima che la Seduta congiunta promuovesse la nascita del GECT "Euroregione Tirolo - Alto Adige - Trentino", basato sul relativo regolamento UE³ e finalizzato anch'esso alla gestione comune delle problematiche transfrontaliere. Pur mancando formalmente della personalità giuridica del GECT, la Seduta congiunta ha mantenuto tutta la sua importanza, sottolineata anche dalla recente modifica dello Statuto⁴ dello stesso GECT: questa prevede infatti che le tre assemblee legislative siano rappresentate nell'Assemblea del GECT dal/la loro Presidente e da altri due componenti da questo/a nominati (ma non eletti dall'assemblea legislativa di appartenenza); le assemblee legislative sono dunque presenti nell'Assemblea del GECT con nove membri su quindici.⁵ Anche la nuova disciplina sul diritto dei cittadini e delle cittadine dell'Euroregione di presentare petizioni all'Assemblea richiama il classico diritto di petizione parlamentare.⁶ A questo si aggiunge poi la prevista istituzione da parte della Giunta di uno strumento di democrazia diretta qual è il Consiglio delle cittadine e dei cittadini.⁷ Complessivamente ne risultano sensibilmente rafforzati sia il parlamentarismo che la partecipazione diretta delle cittadine e dei cittadini, e conseguentemente la legittimazione democratica del GECT.

La Seduta congiunta precede tutto questo e può continuare a formulare e votare obiettivi importanti per le tre assemblee legislative e per i loro delegati nell'Assemblea del GECT. Diversamente dall'As-

semblea del GECT, però, la Seduta congiunta resta comunque l'assemblea plenaria dei tre consigli e rappresenta come tale l'intera popolazione dell'Euroregione. Le sue deliberazioni si rivolgono direttamente agli esecutivi dei tre territori, investendo quindi in modo più diretto e incisivo il rapporto interistituzionale delle tre realtà. Inoltre, già nel 2014 il Regolamento della Seduta congiunta aveva tenuto conto del legame con il GECT prevedendo che le decisioni riguardanti l'Euregio potessero essere rivolte direttamente al/la suo/a Presidente⁸ e che questo/a riferisse in merito alla loro attuazione al primo punto dell'ordine del giorno della Seduta congiunta⁹.

La democrazia vive di pluralismo, dell'espressione di tutti gli interessi e non solo di una parte di essi, e dunque anche di una rappresentanza che non sia soggetta ad alcuna selezione se non quella decretata dagli stessi cittadini e cittadine. Ad oggi, questa rappresentanza democratica della totalità degli interessi dell'Euroregione è garantita solo dalla Seduta congiunta delle tre assemblee legislative. Riempirla di contenuti dipende anche dall'impegno attivo di tutti i consiglieri e le consigliere che, dialogando nella Seduta congiunta, hanno modo di comprendere meglio la cultura giuridica, il panorama democratico e l'attività parlamentare altrui. Mantenere e sviluppare ulteriormente quest'istituzione unica nel suo genere continuerà perciò ad essere anche in futuro un importante compito della democrazia.



La Casa della Pesa a Bolzano ospita dal 2020 l'Ufficio comune dell'Euregio.

**PROF.^{SSA} DOTT.^{SSA}
ANNA GAMPER**

vicedirettrice dell'Istituto di Diritto Pubblico e Dottrina dello Stato e dell'Amministrazione presso l'Università di Innsbruck.

³ Regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5/7/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) GUUE 2006 L 210/19 come modificato da GUUE 2013 L 347/303. | ⁴ Decisione del 28/1/2021. | ⁵ Art 1 comma 1 del Regolamento. | ⁶ Art 10 del Regolamento. | ⁷ Art 9 del Regolamento.

⁸ Art 1 comma 3 del Regolamento. | ⁹ Art 6 comma 1 del Regolamento.

BIBLIOGRAFIA

Forcher, Michael, Kleine Geschichte Tirols, Innsbruck 2006. | Franzelin-Werth, Rosa, Indirizzo di salute, Resoconto della Seduta congiunta delle Assemblee legislative di Tirolo, Vorarlberg, Trentino e Alto Adige del 21/5/1991, s.d. | Gehler, Michael, Tirol im 20. Jahrhundert. Vom Kronland zur Europaregion, Innsbruck 2008. | Schober, Richard, Tiroler Demokratie und Parlamentarismus von den Anfängen bis zur Ersten Republik, in: Irmgard Kathrein, Heinrich Kienberger, Richard Schober, Parlamentarismus in Tirol. Historische Einführung und die Landesgesetzgebung, Innsbruck 1988. | Siegele, Josef, 50 Jahre Gemeinsame Landtage 1970-2020, Innsbruck 2020. | s.n., ARGE ALP, Chi siamo, s.d., www.argealp.org/it/arge-alp/chi-siamo, data ultimo accesso 11/6/2021. | s.n., Risoluzione concernente una più intensa collaborazione transfrontaliera, Resoconto della Seduta congiunta delle Assemblee legislative di Tirolo, Vorarlberg, Trentino e Alto Adige del 21/5/1991, s.d.

ELENCO DELLE FONTI

Regolamenti per la Seduta congiunta e per la Commissione interregionale, www.consiglio-bz.org/it/seduta-congiunta/regolamenti.asp, data ultimo accesso 11/6/2021. | Materie trattate nelle Sedute congiunte, www.consiglio-bz.org/it/seduta-congiunta/archivio-deliberazioni.asp, data ultimo accesso 11/6/2021. | Dati statistici del capitolo "Le sedute congiunte dal 1991 a oggi": www.tirol.gv.at/statistik-budget/statistik/; astat.provincia.bz.it/it/; www.statistica.provincia.tn.it/, data ultimi accessi 11/6/2021. | Fonti giuridiche del capitolo "Riflessioni & sfide": Regolamento per la Seduta congiunta; Regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5/7/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) GUUE 2006 L 210/19 come modificato da GUUE 2013 L 347/303; decisione dell'Assemblea del GECT „Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino“ del 28/1/2021 sulla modifica della Convenzione e dello Statuto.

COLOPHON

30 ANNI DI SEDUTA CONGIUNTA | Editore: Land Tirolo, Direzione della Dieta tirolese | Redazione: Renate Fischler, Katharina Haid, Maximilian Oswald | Indirizzo: Landtagsdirektion, Eduard-Wallnöfer-Platz 3, 6020 Innsbruck | Contatti: Tel. +43-(0)512/508-3012, E-Mail: landtag.direktion@tirol.gv.at | Layout: Creative Studio Weber KG, Rum, www.creativestudio.info | Stampa: Printed in Austria | Foto: Dieta tirolese/Berger, Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, Consiglio della Provincia autonoma di Trento, Direzione della Dieta tirolese, Direzione della Dieta tirolese/Oswald, Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano/Werth, Adobe Stock/EKH-Pictures/Oleksiy Drachenko/Sergey, Helmut Schuchter, HELI – Elisoccorso Alto Adige, GECT „Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino“ | 1a edizione, 2021.